

Milano, 25 gennaio 2010

Prot. 76

Trasmissione email

Al Consiglio Nazionale dell'Ordine
degli Assistenti Sociali

Ai Consigli Regionali dell'Ordine
degli Assistenti Sociali

LORO SEDI

Oggetto: osservazioni sul documento "Linee-guida operative per la formazione continua degli assistenti sociali" collegato al Regolamento per la formazione continua approvato il 24 ottobre 2009 dal CNOAS.

In riferimento agli accordi intercorsi nella riunione tra il Consiglio Nazionale ed i Presidenti dei Consigli Regionali (Roma 28/11/2009) e avendo visionata la bozza delle "Linee-guida operative della formazione continua degli assistenti sociali",

il CROAS della Lombardia chiede

che le *linee guida* consentano il superamento effettivo delle criticità evidenziate dal "*Regolamento per la Formazione continua degli assistenti sociali*" approvato dal CNOAS il 24 ottobre 2009, come ha già avuto modo di esporre nella seduta consiliare del 18 dicembre 2009 alla presenza di due consiglieri nazionali, la vicepresidente Gloria Pieroni e la consigliera Silvana Giraldo Tonon.

Condividiamo che la sperimentazione vada affrontata nel corso di un triennio, in modo da rendere possibile la gestione di una fase propedeutica significativa per l'assunzione di linee metodologiche da validare alla conclusione della sperimentazione triennale per la realizzazione di un *sistema della formazione continua* sostenibile ed efficace.

In tal senso il documento "Linee-guida operative per la formazione permanente degli assistenti Sociali" deve intendersi come "**Linee-guida operative per la sperimentazione del sistema della formazione permanente degli assistenti sociali**".

La sperimentazione triennale va affrontata definendo obiettivi e scadenze delle fasi individuate, con modalità che tengano presente la complessità degli elementi da porre in campo, in un rapporto di stretta collaborazione tra Ordini Regionali e Ordine Nazionale, e con tempi di attuazione compatibili con gli impegni e le risorse di ciascun livello della professione (collettivo e soggettivo).

A questo fine, pensiamo utile indicare e condividere alcune azioni sperimentali di applicazione del Regolamento e delle Linee-guida, che i Consigli Regionali ed il Consiglio Nazionale dovranno programmare nei seguenti ambiti di intervento:

1. **rapporto con i professionisti iscritti – ambito a principale rilievo regionale**
2. **rapporto con le agenzie formative e con i formatori di servizio sociale – ambito di rilievo nazionale e regionale**
3. **rapporto con altri soggetti istituzionali, ambito di rilievo nazionale e regionale.**

Si premette che è assolutamente opportuno cadenzare gli obiettivi sull'intero 1° anno (anziché nel primo trimestre del 2010) per la complessità e onerosità delle azioni da avviare; la programmazione dei due anni successivi deve essere basata sulla valutazione dei risultati raggiunti.

1. RAPPORTO CON I PROFESSIONISTI

Per garantire l'approccio "morbido" verso l'obbligatorietà della formazione continua, indicato dalla presidente Franca Dente nella comunicazione inviata il 3/12/2009 a tutti i Presidenti dei CROAS, si ritiene importante lavorare per tutto il primo anno di sperimentazione alla costruzione di un "**patto**" tra Ordine Regionale e propri iscritti per la ideazione e condivisione di obiettivi formativi.

Modalità di applicazione del sistema di crediti formativi

Nel corso del triennio sperimentale **si ritiene di proporre un parametro indicativo di 36 ore/anno** di formazione come obiettivo da validare per ciascun professionista, "congelando" in questa fase il riferimento al sistema tabellare di crediti proposto nel regolamento.

Fermo restando la libera scelta degli eventi formativi, ogni CR si impegnerà a garantire il 50% delle ore con iniziative attuate direttamente anche in concerto con altri CROAS e il CNOAS.

Azioni da sperimentare e avviare durante il primo anno:

- **rilevazione del fabbisogno formativo** della professione all'interno del territorio regionale, proponendo modalità interattive che coinvolgano gli iscritti nella creazione di un sistema partecipato e condiviso. A titolo esemplificativo si declinano alcune possibili attività di promozione della partecipazione:
 - conferenze d'area territoriale (preferibilmente coincidenti coi territori provinciali che in Lombardia sono 12), intesi come momenti di consultazione e condivisione con gli iscritti, organizzati a livello locale decentrato;
 - confronto con gruppi di assistenti sociali che rappresentano realtà professionali specifiche (coordinamento dell'area provinciale di Bergamo; gruppi di professionisti operanti in organizzazioni specifiche; gruppo "rete dei servizi sociali ospedalieri RESSPO"; gruppo "area consultoriale");
 - individuazione di esperienze di "buone prassi" già sperimentate positivamente da colleghi in ambiti organizzativi/operativi per valorizzazione, generalizzazione e validazione;
 - promozione di gruppi di lavoro/studio su domanda/proposta formativa aperti a colleghi interessati all'approfondimento di tematiche specifiche ed al confronto fra pari;

La partecipazione e frequenza alle iniziative sopracitate potrà essere riconosciuta come attività di formazione permanente "sul campo".

- **applicazione, preferibilmente a campione**, dell' **art. 3** del Regolamento/linee guida: "Riconoscimento ed attribuzione di crediti formativi maturati dagli Assistenti Sociali nel periodo intercorrente fra la data d'iscrizione all'Albo e l'inizio dell'obbligo formativo" secondo criteri/indicatori/parametri concordati con il Consiglio Nazionale. Quest'attività costituisce un'importante occasione di "ricerca-intervento" sui percorsi formativi della professione, che potrà mettere a fuoco le tipologie di eventi formativi della formazione pregressa attraverso la predisposizione preliminare di una scheda di rilevazione informatizzata, da condividere su scala nazionale, per rilevare:
 - aree tematiche affrontate



- agenzie formative che hanno proposto gli eventi
- supervisione a tirocini
- modelli didattici
- formazione attivata/promossa dall'Ente di appartenenza o ricercata dal singolo professionista
- tempo dedicato e riconosciuto, annualmente, alla formazione continua

Tale sperimentazione, da estendersi nei successivi due anni a tutti gli iscritti, vedrà l'invio ai Consigli Regionali, da parte dei colleghi, degli eventi formativi ai quali hanno partecipato e dei quali richiedono il riconoscimento e l'attribuzione dei crediti (variazione rispetto alle Linee-Guida che prevedono che sia il singolo A.S. a calcolare i crediti della propria formazione passata);

- inserimento, tra gli "eventi formativi", (punto C – art. 5 del Regolamento) dei gruppi di lavoro organizzati dall'Ordine ed aperti agli iscritti, chiedendo ai datori di lavoro il riconoscimento come formazione (negli anni precedenti alcuni enti avevano riconosciuto la frequenza in orario di servizio);
- rilevazione dei supervisor di tirocinio e promozione dell'attività di supervisione presso gli enti in collaborazione con le università;
- durante i primi 3 anni di sperimentazione, i CROAS organizzeranno attività ed eventi formativi concernenti l'ordinamento professionale e la deontologia, in modo da garantire opportunità a tutti gli iscritti sul triennio.

Il tema della gratuità va approfondito in sede di valutazione delle risorse da allocare per gli eventi formativi, ipotizzando sinergie con il CNOAS e gli altri CROAS; in tal senso per i giovani professionisti che si trovano nella fase di ingresso nel mondo del lavoro va ipotizzata un'attenzione particolare.

Tutto il percorso di costruzione del sistema della formazione permanente dovrà essere supportato da un adeguato livello di informatizzazione per la garantire e migliorare la partecipazione e comunicazione con gli iscritti.

2. RAPPORTO CON LE AGENZIE FORMATIVE E CON I FORMATORI

Rilevato che esistono competenze diverse tra il CNOAS e i CROAS, riteniamo che

- durante il primo anno di sperimentazione, i CROAS lavoreranno alla costruzione di una mappa regionale delle agenzie formative e dei formatori di servizio sociale con specifica esperienza/competenza di formazione/supervisione rivolta alla professione (ad esempio, la prima ricognizione fatta in Lombardia costituisce sicuramente un primo parziale avvio) per poter predisporre le modalità più adeguate di iscrizione;
- contemporaneamente, verranno avviati tavoli di confronto locale con le agenzie e con i formatori di servizio sociale per quanto riguarda le aree di competenza regionale. Si ritiene che, per tutta la durata triennale della sperimentazione del Regolamento e delle Linee-guida, la logica prevalente che dovrà guidare la collaborazione con le agenzie e con i formatori dovrà essere **mirata all'individuazione di eventi formativi e di attività da proporre agli iscritti e non alla gestione del processo di accreditamento**. Sarà cura dei CROAS monitorare gli eventi proposti da Enti, Agenzie, singoli professionisti e valutarne la validità, la rigosità metodologica, la rilevanza per la professione e l'opportunità per la comunità professionale di avvio di riflessioni e sperimentazioni specifiche (promozione di didattiche innovative, di ricerche/intervento, percorsi di ricerca sul campo, individuazione di



ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI

Consiglio Regionale
della Lombardia

aree nuove d'interesse professionale). L'orientamento del CROAS della Lombardia è pertanto di accreditare gli eventi formativi.

- si debba porre una particolare attenzione al ruolo degli Studi Associati di assistenti sociali nell'area della formazione

3. RAPPORTO CON ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

Risulta evidente che per realizzare le azioni sopra descritte, durante tutto il primo anno di applicazione del regolamento e delle Linee-Guida, i CROAS ed il CNOAS dovranno affrontare questioni fondamentali attinenti la garanzia/praticabilità di percorsi di formazione continua all'interno degli enti di appartenenza/datori di lavoro.

Si sottolinea, a questo riguardo, la variabilità dei rapporti di lavoro/contratti (a termine, a progetto, di dipendenza, di consulenza ecc..) che "regolano" in modi non omogenei il tema della formazione continua.

Sarà assolutamente necessario, per rendere fruibile a tutti i colleghi l'accesso ad eventi formativi accreditati, l'avvio/proseguimento di tavoli di lavoro per intese con:

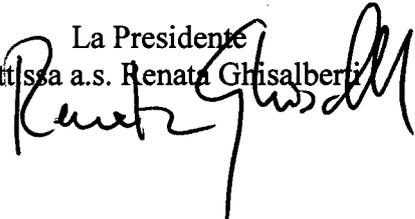
organizzazioni sindacali, istituzioni varie (in particolare le Province in relazione al compito istituzionale nella formazione agli operatori in servizio), enti locali e loro organismi territoriali di gestione dei servizi, interlocutori tecnici (ad esempio Ordini di altre professioni) e politici che possano facilitare il percorso.

Si ritiene, inoltre, importante attivare sinergie con altri Consigli regionali d'area (continuando la positiva esperienza fatta dagli Osservatori Deontologici, in particolare del gruppo di 9 CR dell'area del Nord, per l'aggiornamento del Codice Deontologico), per l'ampliamento dell'offerta formativa e per un confronto sulle metodologie/scelte adottate.

In Lombardia il ruolo delle Province nel campo della formazione agli operatori in servizio è peculiare e pone l'esigenza di un approfondimento per riconoscerne la rilevanza; analoga considerazione va posta agli enti pubblici (ASL, Aziende ospedaliere, ecc.) già riconosciuti come agenzie di formazione per l'ECM.

Cordiali saluti.

La Presidente
Dott.ssa a.s. Renata Ghisalberti



Allegato: Osservazioni e proposte di modifica sul testo "Linee-guida operative per la formazione continua degli assistenti sociali" collegato al Regolamento per la formazione continua approvato il 24 ottobre 2009 dal CNOAS.